di Antonio D'Angelo

Media e trasporti:

stampa, web, radio e TV

Nuovo Governo e liberalizzazioni
Il tema delle liberalizzazioni coinvolge i meccanismi di sviluppo di un Paese che non ha nè industrie nè materie prime nè dimensioni e capacità di presenza sul mercato per reggere alla competizione internazionale.

Nuovo governo e liberalizzazioni

Il 16 novembre si è insediato il nuovo governo presieduto dal senatore a vita Mario Monti. Senza molti giri di parole, si può parlare di un autentico commissariamento della politica. L'Italia ha conosciuto altre esperienze di "governo tecnico", ma nessuna neanche lontanamente paragonabile a quella del governo attuale, nato in una situazione fortemente condizionata dallo scenario internazionale che ne determinerà anche la durata e, probabilmente, l'irreversibilità. L'Italia è solo il fronte avanzato di un conflitto che oppone la vecchia Europa, con i suoi privilegi e il suo generoso stato sociale e interventista, ad un mondo globalizzato che non conosce questi parametri. La crisi greca ha innescato un pericoloso meccanismo di sfiducia sulla tenuta dei "debiti sovrani", che ha trovato fertile terreno di coltura nelle contraddizioni di una Unione Europea che si è data una moneta unica, ma non un governo ed un'economia unica: e se al conflitto ci vanno le singole nazioni, l'esito - pressochè inevitabile - è quello ben conosciuto da un paese come il nostro, che - nonostante i tanti primati, a cominciare da quello culturale - conobbe il lento esaurimento degli "staterelli" e delle mille realtà locali nel periodo della sua storia che seguì il Rinascimento e il Cinquecento. Nonostante l'attardarsi della politica in molti dibattiti sul "particulare", quando i sistemi non hanno alternative, prevale il meccanismo di sopravvivenza, con improvvise accelerazioni di processi che - in condizioni normali - sarebbero apparsi inimmaginabili o complicatissimi da realizzare. Che ci sembra proprio il caso delle liberalizzazioni, che il nuovo governo si è impegnato a realizzare e che dominano il dibattito di questo inizio 2012: tra cui anche quelle dei trasporti e dei sistemi ferroviari, che costituiscono l'oggetto del nostro interesse.